

Fondazione Roi, Lazzari presidente quasi mezzo milione per il Chiericati

L'ex assessore votata all'unanimità dal nuovo Cda. Tra i primi compiti dei neo consiglieri la vendita dell'ex cinema Corso comprato da Zonin

VICENZA Fondazione Roi, tutto ciò che mesi fa si negava stracciandosi le vesti è stato confermato. Francesca Lazzari, già assessore alla Cultura nella giunta di Marino Quaresimin (centrosinistra), e con un ricco curriculum di incarichi alle spalle, è la nuova presidente dell'ente. Lunedì si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione e ieri i quattro componenti hanno «chiamato» Lazzari come quinto consigliere e l'hanno eletta alla presidenza all'unanimità. Ma il nuovo Cda rappresenta l'uscita di scena non solo di Paola Marini, che ha guidato la Roi negli ultimi sei anni, ma formalmente anche l'addio di Giovanna Vigili de Kreutzenberg Rossi di Schio e monsignor Francesco Gasparini, volti storici della fondazione. Tra i compiti del nuovo Cda ritornerà l'idea di «liberarsi» dell'ex Cinema Corso in corso Fogazzaro, acquistato 2,5 milioni di euro (circa ottomila al metro quadro) durante la presidenza di Gianni Zonin. Nessuna sorpresa, dunque, se non quella riconducibile a quella vicentinità che impone stupore ed elargisce congratulazioni anche quando giochi e scelte sono noti da tempo. Nel caso specifico intorno alla Roi, che se non altro per capacità economica e visibilità ha un ruolo strategico nel panorama culturale berico, i piani per il rinnovo sono cominciati prima del 2024 considerato che già il 13 febbraio, su queste pagine, si dava conto delle future designazioni degli enti preposti da statuto a nominare un rappresentante nel Cda: il professore Giuseppe Nardin per l'Accademia Olimpica, Alvisè Rossi di Schio (marito di Giovanna Vigili de Kreutzenberg Rossi di Schio) per il Fondo Ambiente Italiano e il commer-

La nomina

Francesca Lazzari da ieri è la nuova presidente della Fondazione Roi che due giorni fa ha rinnovato il Cda. I nuovi consiglieri sono Alvisè Rossi di Schio, Giuseppe Nardin, Antonio Vesco e, di diritto, Valeria Cafà



cialista Antonio Vesco per la Diocesi. A questi, per diritto, si aggiunge il direttore dei musei civici, ovvero Valeria Cafà, giunta in città con precedenti esperienze a Venezia e nella stessa Vicenza, al Palladio Museum diretto da Guido Beltramini. Già all'epoca si spendeva il nome di Lazzari come quinto componente e possibile presidente, seppur sia nota la sua abituale ritrosia ad accettare ruoli pubblici. La circostanza che i nomi «nuovi» siano diventati di dominio pubblico ha suscitato a febbraio più di qualche malumore nel mondo della cultura soprattutto alla luce della circostanza che un posto nel Cda sembra fosse ambito da più di qualcuno. L'epicentro dei mal di pancia fu all'Accademia Olimpica guidata da Giovanni Luigi Fontana, ente cui secondo fonti qualificate si deve l'architettura della nuova compagine.

Intanto, prima dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, il Cda uscente ha approvato il Bilancio 2023. I primissimi dati che emergono parlano di una cifra erogata pari a 485 mila euro gran parte dei quali, fa sapere la Fondazione, «è stata indirizzata all'allestimento dell'ala Ottocentesca del museo civico di Palazzo Chiericati che sarà intitolata a Giuseppe Roi». Nel Cda precedente, invece, la fondazione ha stanziato 10 mila euro per sostenere il crowdfunding promosso dall'Accademia Olimpica e dalla Società del Quartetto per restaurare una parte minimale dei muri esterni del teatro Olimpico. Iniziata il 14 febbraio si concluderà tra 61 giorni e finora ha raccolto poco più di 80 mila euro su un traguardo di 200 mila.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA